Anno XIX | Mercoledì 28 Ottobre 1885 | N. 257

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE
(ORGANO SPECIALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO)

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio in Mercatovecchio signor A. Costantini.

DEL REGIONALISMO
IN ITALIA

Qualche cosa, che accade presentemente e che di certo non può piacere a chiunque voglia il supremo scopo nazionale, che è quello dell'*unificazione* dopo l'*unità* politica, ci ha fatto pensare per qualche momento, o piuttosto ripensare al regionalismo.

Il regionalismo in Italia è desso un bene, od un male? Ecco il quesito. Se è un bene, come si ha da favorirlo? Se invece è un male come si ha da contrastarlo?

Veramente noi crediamo, che il regionalismo nel seno della Patria e della Nazione italiana sia sotto a certi aspetti un bene ed un male contemporaneamente, e che si debba quindi favorirlo in quanto è un *bene* e contrariarlo in quanto è un *male*.

Difatti non è un *bene*, che la Patria degl'Italiani, essendo dessa fatta dalla natura una delle più marcate *unità* geografiche, comprenda nel tempo medesimo tante *varietà*, che si può dire sia un compendio del mondo?

Non offre così l'Italia, specialmente cogli attuali mezzi di comunicazione, tutto quello che si conviene anche per l'*unificazione economica* mediante la stessa specializzazione delle produzioni e la divisione del lavoro produttivo, secondo le diverse attitudini del suolo e delle altre condizioni naturali per la *produzione*, donde la convenienza ed anzi la necessità degli scambi fra le diverse sue parti, ciocchè serve pure alla unificazione nazionale nel più largo senso della parola, alla sua prosperità economica, che è pure una forza, a bastare per così dire a sè stessa per quello che le diverse sue regioni possono con vantaggio tra loro scambiarsi anche senza uscire dalla unità geografica?

Preghiamo anche altri di considerare questo punto, sul quale potremmo entrare in molti particolari, se ognuno che per poco ci rifletta non potesse provarlo da sè.

Ora, se questa *varietà nella unità è un bene*, che cosa ne consegue, se non che tutti gl'Italiani debbano accordarsi a far sì, che essendo desso in potenza lo divenga anche di fatto? Adunque il Governo nazionale ed i Governi provinciali e comunali, e gl'Istituti d'istruzione, esistenti o da fondarsi, le Associazioni che lavorano specialmente nel campo economico dovrebbero adoperarsi a cavare il massimo e più pronto profitto col ritrarne tutte le conseguenze di questo bene, coll'addattare le produzioni alle condizioni naturali delle varie regioni, col dividerle fra esse, coll'agevolare gli scambi dall'un capo all'altro del patrio territorio tanto vario nella sua unità.

Ed anche su questo ci sarebbe molto da dire; ma noi lo lasciamo qui dedurre da sè all'intelligente lettore.

Nè una minore varietà c'è nelle stirpi italiche, sia per le loro origini, sia per il campo diverso in cui ebbero a lavorare, sia per le vicissitudini della storia, che è pure un'eredità caratteristica e nobiliare di ciascuna di queste stirpi.

Ed anche questo noi dobbiamo considerarlo un *bene* per la Nazione, poichè, se giova che una, la quale merita un tal nome, essendo anche un grande civile consorzio, non un'accozzaglia di tribù selvaggie, simili tra loro sì per la loro selvatichezza, ma non dotate di quei caratteri particolari, che s'imprimono nelle stirpi umane coll'eredità mantenuta ed accresciuta delle loro qualità distinte, acquisite da una persistente azione per accrescere le doti della civiltà comune; non gioverebbe ad essa quella *uniformità*, che esclude quella costante cooperazione con varietà di mezzi agli scopi nazionali e comuni di una Nazione, che certe varietà di istinti ed abitudini nelle diverse sue stirpi la conserva. Di più, se consideriamo queste Nazioni composte di stirpi distinte nella loro storia, tanto particolare, come comune, noi possiamo vedere, che siccome una stirpe, come una famiglia, come un individuo hanno le loro diverse età, cosicchè, se sono cresciute e se hanno fortemente operato per alcun tempo, anch'esse alla loro volta decadono, sicchè giova che come nelle famiglie, anche nelle Nazioni ci sieno i giovani, gli adulti ed i vecchi, perchè si assistano e si giovino a vicenda, e dell'opera degli uni ereditano anche gli altri, così anche nelle Nazioni può essere utile, che dappresso alle stirpi invecchiate lavorando, ma che hanno naturalmente esaurite col tempo le loro forze, ce ne siano delle altre vigorose, che lavorino anche per esse e delle più giovani ancora, che prenderanno alla loro volta il posto di queste. Così non è da temersi, che anche dopo una vita nella loro storia brillante, alcune Nazioni invecchiando decadano, perchè colla varietà delle stirpi ce ne sono altre più giovani, che prendono il loro posto ed altre ancora che terranno il loro posto quando queste pure decadranno, ma poi per il ricorso storico torneranno nel più alto posto alcune di quelle che erano parzialmente decadute.

La grandezza di una Nazione non è così nemmeno seguita da una totale decadenza; poichè, se anche cessasse in qualche sua parte, non cesserebbe mai in tutta. Ed anzi anche in questo la storia dell'Italia può ammaestrarci coi fatti suoi medesimi; poichè, se dessa ebbe dei periodi di una relativa decadenza, non ne ebbe mai di una assoluta neanche nei peggiori momenti, quando cioè altre Nazioni a cui l'italiana aveva fatto da padrona e da maestra, vennero a contrastarsi su questo privilegiato terreno il loro dominio e la loro prevalenza nel mondo e nella società delle Nazioni civili. E se la Nazione italiana potè finalmente risorgere, gli è perchè aveva mantenute le sue forze vitali, se non in tutte, in alcune delle sue stirpi, se non in grande misura in alcune di queste, almeno in certe potenti individualità, che primeggiarono, anche nei tempi politicamente i peggiori, nelle scienze, nelle lettere, nelle arti, od almeno in qualche ramo speciale di queste.

E qui pure lasciamo alla riflessione dei lettori di cercare nella storia dell'Italia, dai secoli in cui essa primeggiava nel mondo, a quelli in cui fu preda di altre Nazioni fino all'epoca del meditato e voluto nostro risorgimento, le prove di questo asserto, la di cui evidenza a noi appariva anche quando intellettualmente lottavamo per creare in altri i fermi propositi di adoperarsi al nostro risorgimento.

Adunque la varietà delle stirpi nella unità nazionale, affermiamo che sia stata e sia e dovrà essere un *bene* anche nella unità nazionale.

E di questo regionalismo di stirpi, naturale e storico, dobbiamo pure saper approfittare col cercare di svolgere in ciascuna le migliori qualità per cui ognuna di esse va distinta, e ciò tanto colla educazione, che non sacrifichi mai queste utili varietà alla uniformità, che crea una fatale decadenza, quanto col chiedere ad ognuna di esse quel meglio cui essa sa fare per il vantaggio di tutte, che possono in tante cose approfittare le une delle altre.

E su ciò pure ci sarebbe da scrivere un libro, se volessimo particolareggiare indicando, con queste varietà, il modo migliore per farle fruttare.

Guardiamo un poco quali conseguenze delle varietà naturali e delle stirpi storiche, anche i varii centri delle diverse regioni, tutti tra loro tanto diversi, che nell'aspetto esteriore e nella sostanza presentano caratteri tra loro tanto distinti, ed una fisionomia tanto loro particolare, che nessuno nè italiano nè straniero potrebbe fra loro confonderli. Nell'Italia non si potrebbe certo dire, come dicono i Francesi della loro Parigi, che *Paris c'est la France*, perchè la loro capitale assorbe in sè e foggia ad uno stampo solo anche quel tanto di vario di cui non mancano neppure le sue diverse regioni.

Noi, per fortuna, anche ora che ci siamo data una Capitale politica e governativa nella storicissima Roma, non pensiamo a confondere in essa tutte le stirpi italiche di tal guisa, che *Roma sia l'Italia*. Nè la natura, nè la storia permetterebbero, che Torino, Milano, Genova, Venezia, Firenze, Napoli, Palermo e neppure gli altri centri minori, che raccolgono in sè e compendiano i caratteri di una regione e di una stirpe, rinunziassero a quella particolare e distinta loro esistenza, che è fatta per dimostrarsi anche nella storia dell'avvenire.

Rallegriamoci, che ciò non sia, nè possa essere. Noi desideriamo bensì, che come da tutti questi centri partì l'impulso per compiere a Roma resa libera l'unità nazionale, così da essi i migliori e più distinti arrechino a Roma, alla Capitale nazionale, quella attività intellettuale ed economica per cui sono pregiate; ma vorremmo conservare sempre in tutte le regioni quel vivajo di potenti individualità, che possano, massimamente nella nazionale Rappresentanza, nel Governo, nella Scienza, arrecare costantemente una nuova vita colle caratteristiche proprie, che pure essendo diverse contribuiranno alla unità vigorosa cui ci auguriamo.

Anche questo *regionalismo* adunque è un *bene*, e come tale deve coltivarsi con cure speciali in ogni regione. Ognuna di esse coltivi ed innesti sulle tradizioni locali le sue particolari attitudini e sia centro a tutta Italia per le cose nelle quali eccelle e porti a Roma quello che può dare a tutta l'Italia e richiami a sè tutti gl'Italiani, che in certe cose hanno da apprendere da essa. Se tutti, in ogni regione, in ogni centro grande o piccolo di essa, lavorano per l'educazione di tutti e per il miglioramento del patrio suolo, per le nuove industrie da fondarvi e si costituiscono per ogni cosa a centro della civiltà regionale, lavoreranno di certo non soltanto per la propria regione, ma per tutta l'Italia. Abbiano tutti anche nella stampa l'espressione dei loro costanti progressi e facciano convergere al centro maggiore l'esempio di quello che fanno di meglio; e così si stabilirà in tutte le regioni una gara nazionale, in cui ognuna di esse potrà contendere in qualcosa il primato ed il premio a tutte le altre. Così avremo tutti i vantaggi dell'unità in una specie di federalismo civile, che svolgerà armonicamente tutte le forze intellettuali ed economiche della Nazione.

Ci domanderà qui il lettore, se nel regionalismo italiano noi non vediamo adunque altro che il *bene*: No: chè pur troppo c'è anche il suo *male*. Ma appunto noi potremo combattere questo *male*, collo svolgere, come brevissimamente abbiamo accennato, tutte le facoltà del *bene*.

Il vecchio *regionalismo politico* noi abbiamo voluto ad un tratto distruggerlo; e ci siamo riusciti almeno nelle forme generali. Ma esso sopravive pure in certe cose e parole, che ci fecero per alcun tempo distinguere con una parola di biasimo e doveva piuttosto essere di lode, perchè la meritava, quella di *piemontesismo*. Nè meno è da bandirsi quell'altra di *Italia settentrionale*, e *meridionale*, quando vogliamo farla servire a contese e preferenze d'interessi locali, o personali, ad accuse d'ingiustizia quando si domanda da taluno di far valere appunto in ogni cosa il principio dell'equità, o pretendiamo che gli alti uffizii dello Stato debbano spartirsi non secondo le speciali capacità, ma secondo le provenienze, o domandiamo favori eccessivi per gli uni, facendo pagare agli altri, che non hanno nulla di tutto questo e poco pretendono, quello che domandano per sè quelli che gridano di più, andando perfino alla minaccia di rompere quella unità, che tanto ci ha costato, che è la nostra forza ed il principio di un migliore avvenire per tutti.

Questo è certamente *il regionalismo cattivo*, e lo è tanto, che non ci alletta di certo ad occuparcene più oltre, bastandoci di averne detto tanto da esserne intesi e facendo appello al patriottismo de' più intelligenti ed invocando l'opera di tutti per distruggerlo.

Se tutti ci faremo alla *scuola del dovere* come p. e. avviene in quel grande unificatore nazionale, che è l'esercito; se sapremo svolgere tutti i rami della utile attività, giovandoci di tutte le forze della natura nelle diverse regioni, di tutte le attitudini delle diverse stirpi; se unificheremo l'Italia anche colle ferrovie, colla navigazione che serva a tutti i nostri porti, colle espansioni esterne dove i componenti le colonie italiane devono riconoscersi prima di tutto come italiani, non più come appartenenti all'una od all'altra regione, se alle lotte partigiane od anche regionali della stampa sapremo sostituire in essa, e divulgare per tutta l'Italia, colla centrale, gli esempi di tutto quello di bene che si fa nelle singole regioni, sicchè gli uni servano di insegnamento agli altri, e tutti possano vedere che l'Italia progredisce in tutte le sue regioni, se insomma ammaestreremo le nuove generazioni alla gara del bene, creando il *regionalismo buono*, anche il cattivo presto scomparirà.

Forse potrebbe giovare a questo scopo anche l'accentramento e discentramento amministrativo; vale a dire se accentreremo i Comuni, in guisa che possano meglio amministrarsi da sè, e le Provincie, facendo che sieno Provincie naturali, ora che le ferrovie ci accostarono tutti, e se così potrà lo Stato scaricare su di esse attribuzioni e rendite e spese, facendo più semplice e spedita l'amministrazione centrale ed armonizzandola meglio con quella dei minori Consorzii, noi avremo giovato anche a distruggere il regionalismo cattivo, creando una specie di federalismo operoso tra le regioni e dando ad ognuna di esse una parte della responsabilità del governo di sè, rendendo più pronta ed efficace anche l'amministrazione centrale, che deve occuparsi prima di tutto dei grandi interessi nazionali. Con ciò pure avremo servito a mantenere le varietà armonizzandole fra loro nell'unità, senza eccedere di troppo in quella uniformità, che all'Italia una è meno che a qualunque altro paese applicabile. Anche l'istruzione, le scuole, i libri di lettura popolare noi potremo farli di tal guisa, che si rendano più efficaci addattandoli alle condizioni speciali delle diverse regioni.

Anche su questo vi sarebbe tanto da dire. Ma siamo costretti a far punto. Quello che ci preme si è di conchiudere, che bisogna servirsi del regionalismo buono, che sta nella natura del nostro Paese e della nostra Nazione, per distruggere l'infesto regionalismo cattivo.

PACIFICO VALUSSI.

IL MEETING AGRARIO
DI VENEZIA

Noi abbiamo già riferito il voto del meeting agrario di Venezia; il quale voto, se non è molto concreto sul modo di ottenere la tanto desiderata perequazione agraria, domanda però al Governo con vivissima istanza, che non si tardi ad eseguirla ed a soccorrere anche con altri provvedimenti ai bisogni dell'agricoltura.

Venendo quel voto da una numerosa assemblea di persone serie e rappresentanti idee ed interessi di tutta l'Italia settentrionale ed essendo preceduto ed accompagnato da altri simili nelle diverse provincie e sussidiato dalla stampa con mirabile accordo, deve pure avere un grande valore per il Governo, che comprenderà come gl'indugi, le tergiversazioni, i piccoli spedienti non sieno più possibili.

Ma questa voce si farà intendere anche alla Rappresentanza nazionale; cosicchè i deputati non potranno accontentarsi di andare a suo tempo a gettare una palla bianca o nera nelle urne di Montecitorio. Essi medesimi dovranno anche previamente alla pubblica discussione cercare d'intendersi sui modi. La quistione è molto complessa e non facile a sciogliersi; per cui si dovrà discutere sui modi ed i provvedimenti da attuarsi e fra i varii sistemi scegliere quello che presenti maggiori agevolezze di applicazione e più risponda allo scopo che si vuole raggiungere.

Abbiamo veduto con piacere, che in questa solenne radunanza, se vi fu anche un incidente comico, si escluse la politica di partito e si convenne, che trattando un interesse generale si trattava piuttosto di accordarsi sulle forme da usarsi per poter raggiungere un intento comune; come pure, che non vi si abbia trattato di quei dazii protezionisti sulla introduzione dei grani, che fanno sempre bisogno in Italia che ne ha sempre importati e che servono altresì di materia di esportazione colle farine e colle paste, per le quali s'ha d'uopo appunto d'importare i grani duri.

Ben meglio si è, che tutti gli agricoltori pensino alla coltivazione intensiva delle granaglie con accrescere la massa dei concimi, e tanto dello stallatico come dei concimi chimici e minerali, colla selezione delle sementi ed espurgo e miglior lavoro delle terre, e col dedicare anche ad altre produzioni più redditive e commerciabili una parte della mano d'opera e promuovendo in tutti i modi la pratica istruzione per l'industria agraria. Nessun Governo e Parlamento si troverà nel caso di poter provvedere con delle leggi a tutti i bisogni sempre

crescenti delle popolazioni e dalla stessa libertà e civiltà voluti, se le forze individuali, ed associate di tutti i cittadini non si portano con costante operosità a far progredire la nostra industria agraria. Pensiamo altresì, che nella misura degli attuali incrementi della popolazione in Italia, se ora superiamo, malgrado l'emigrazione, i 29 milioni, ne avremo da aggiungere parecchi altri da qui a pochi anni. Perciò noi dobbiamo anche bonificare le terre colmando le basse colle torbide delle nostre montagne, irrigando dovunque è possibile, piantando ed usufruendo tutte le forze della natura.

In ogni regione, in ogni provincia, in ogni zona agricola s'intraprendano adunque dei serii studi e dei lavori per questo, ricordandoci che la nostra salute dipende proprio da quella intelligente attività che noi sapremo creare dovunque per la trasformazione in meglio dell'ora libero territorio nazionale.

ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE di Liverpool

La Camera di Commercio ha ricevuto dal Mayor di Liverpool il programma di questa *Esposizione internazionale*, che da tutti coloro che ne avessero interesse può essere ispezionato presso alla Camera medesima.

Intanto si pubblicano alcune note desunte dal programma e che possono maggiormente interessare i nostri possibili espositori.

L'Esposizione, riguardante la Navigazione, i mezzi di Locomozione, il Commercio e l'Industria, sarà aperta nel maggio 1886 e resterà aperta nei mesi dell'estate e dell'autunno. Il Comitato esecutivo cercherà di ottenere delle agevolezze per il trasporto degli oggetti.

Per la prima divisione degli oggetti, cioè la Navigazione, probabilmente non ci sarà nulla da esporre da questa Provincia. Circa ai mezzi di locomozione sono considerate tutte le vetture ed altri mezzi di trasporto in tutte le forme, anche le ambulanze e le vetture mosse dal vapore e dalla elettricità, gli areostati ecc.

Notiamo, che si tratta poi di tutte le sostanze animali per tessuti e drappi, tra cui anche naturalmente la seta, per gli oggetti d'uso domestico, d'ornamento ed altri, le materie impiegate come ingredienti nella fabbrica di diversi articoli, quelle per le tinture ed altri prodotti chimici, le sostanze per le medicina e farmacia ecc. Poi le sostanze vegetali, come gomme, resine, olii, acidi, tinture, colori, sostanze tanniche e fibrose, legni di costruzione, erbe tessili, fra le quali potrebbe comprendersi forse anche la nostra trebbia, legnami di costruzione, di ebanisteria, sostanze che servono alla medicina ed alla farmacia.

Vengono quindi tutti i prodotti agricoli, cereali, legumi, frutta secche, sostanze che servono alle bibite, vini, liquori, spezie, condimenti, fecole, materie zuccherine.

Quindi metalli d'ogni genere e minerali non metallici come combustibili, da costruzione, d'ornamento ed arti belle, utensili, terriciati, ingrassi, oggetti di ceramica e materie rispettive, ed altri adoperati in medicina e farmacia ecc.

Dopo ciò manifatture, comprese le macchine, fili e tessuti d'ogni genere come cotone, lana, lino, canapè, altre erbe tessili, sete e velluti, cuoi, carta ed oggetti per la stampa, tappeti, vestiti, coltelleria, oggetti di ferro e d'altri metalli, sali, alcali, saponi, vetrami, vasi di terre ed altri prodotti dell'arte ceramica, prodotti di ogni genere dell'arte decorativa ecc. ecc.

Per la domanda di spazio alla Esposizione l'ultimo termine è fino al 1° dicembre.

Chi volesse conoscere altri particolari si rivolga all'Ufficio della Camera di Commercio.

CIRCOLARI MINISTERIALI

Produzione media delle leguminose da seme nel quinquennio 1879-83.

A complemento delle notizie fornitemi intorno al raccolto medio delle leguminose, coltivate in codesta provincia, nel quinquennio 1879-83, per ottenerne granella, mi occorre di conoscere in quale proporzione stieno fra di loro, rispetto alla quantità del prodotto totale che, in media, da ciascuna si è ottenuto.

Ricorderò che nelle indagini relative al quinquennio 1879-83 sono considerate le seguenti leguminose da seme:

Fagiuoli, lenticchie, piselli, fave, vecce, lupini, ceci, cicerchie, e mochi.

La proporzione vuol essere stabilita distintamente, per ciascun circondario o distretto, di guisa che si vegga, in ordine decrescente, l'importanza di ognuna di esse.

Le notizie suddette potranno, con quella approssimazione che è dato ottenere per siffatte indagini, essere stabilite anche senza interpellare i singoli comuni, bastando a fornirle, o le persone competenti ed a perfetta conoscenza delle condizioni locali che assistono la prefettura per questi lavori, o Comizi ed altre Associazioni agrarie, o le Camere di commercio.

Nella fiducia di ottenere sollecitamente le desiderate notizie, anticipo vivi ringraziamenti.

Il Ministro, B. GRIMALDI.

Ai signori Prefetti del Regno e, per norma ai signori Presidenti dei Comizi, delle Accademie e Società agrarie, delle Camere di commercio, ai Direttori delle scuole pratiche e speciali di agricoltura ed agli Ispettori forestali.

Relazioni periodiche sullo stato delle classi agricole, sulla produzione dei latticini e delle lane e sulle condizioni sanitarie e commerciali del bestiame.

In conformità della circolare del 10 maggio 1884, n. 560, credo opportuno ricordare ai signori prefetti, che il 15 dicembre venturo scadrà il termine per l'invio della 3ª relazione pel corrente anno, nella quale si dovrà eziandio riferire, la seconda volta, sopra un argomento interessantissimo per l'agricoltura nazionale; sulla produzione, cioè, dei latticini (latte condensato, burro, formaggio e ricotta) e sui prezzi relativi.

Le prime notizie avute sull'argomento nel dicembre 1884, risultarono incomplete, per moltissime provincie; di modo che il Ministero non credette opportuno di pubblicarle.

Fin da ora, pertanto, m'è d'uopo raccomandare vivamente alle prefetture di iniziare in tempo le ricerche, perchè tale inconveniente non abbia a replicarsi.

Approfitto della circostanza per fare alcune avvertenze, affine di sempre meglio indirizzare questo ramo di servizio.

Rispetto alla produzione ed ai prezzi delle lane ho osservato, che alcune prefetture si sono fin qui limitate ad indicare il rapporto in cui sta il prodotto dell'anno con il prodotto medio o col prodotto dell'anno precedente, senza aver fatto prima conoscere la quantità effettiva dell'uno e dell'altro.

Per la qual cosa, in conformità di quanto si fa per le notizie degli altri prodotti agrari, convien determinare, entro quei limiti di approssimazione che sono consentiti in questo genere di ricerche, anche la quantità della lana che in media si produce, per dedurne la quantità effettiva (in chilogrammi) dell'anno.

Prego poi le prefetture, che non avessero pel 1885 ancora fornite notizie complete sulla produzione delle lane nelle due ragioni già inviate, a darmele nella 3ª del 15 dicembre venturo.

Rispetto ai prezzi osservo che è sempre necessario, oltre alla qualità della lana a cui si riferiscono, indicare anche se si tratta di lana *greggia* oppure di lana *purgata*.

Approfitto di questa occasione per fare altra preghiera.

Com'è noto, il Ministero suol distribuire, gratuitamente, due volte all'anno, in primavera ed in autunno, semi di varietà scelte per promuovere le migliori coltivazioni di cereali, ortaggi e foraggi.

Sono disposto ad estendere la distribuzione suddetta anche a quelli, fra i corrispondenti speciali delle notizie dei raccolti, che adempiono con diligenza il compito che si sono voluti assumere, e che ne facessero domanda al Ministero, notificando per quali delle tre sopraccennate categorie di coltivazioni desiderino d'esser forniti di semi.

È opportuno eziandio raccomandare che mi siano comunicate le variazioni che fossero da introdursi nello elenco dei corrispondenti suddetti.

Prego, da ultimo, che si mandi un cenno di ricevuta di questa circolare.

Il Ministro, B. GRIMALDI

Ai signori Prefetti del Regno e, per norma, ai signori Presidenti dei Comizi, delle Accademie e Società agrarie, delle Camere di commercio, ai Direttori delle scuole pratiche e speciali di agricoltura ed agli Ispettori forestali.

III CONGRESSO DEI VETERANI a Venezia.

Ieri al tocco la terza ed ultima riunione dei congressisti.

L'on. Cairoli sul corridoio d'ingresso venne accolto dal cav. Mosca, Rettore del R. Convitto Marco Foscarini, mentre la banda dell'Istituto intuonava la Marcia Reale.

Quindi con acconcie parole il cav. Mosca, presentò l'illustre patriotta alla doppia fila d'allievi disposti ai lati del corridoio, ricordando loro come fra tanti eletti campioni molti ve ne hanno che uscirono da quel convitto; rammentò loro i nomi gloriosi degli allievi morti per la libertà Italiana e chiuse il suo dire col proporre un evviva all'uomo che di recente impedì alla mano sacrilega d'un assassino di toglierci il nostro amatissimo sovrano. (Applausi e grida di «Viva Cairoli!»)

Cairoli rispose di sentirsi tanto commosso dalla dimostrazione fattagli, da provare una forte consolazione.

Ringrazia degli onori che gli si vollero tributare, quindi volgendosi ai giovani, dice loro che la patria molto aspetta da essi che sono le giovani speranze, che traggono forza a ben oprare dall'esempio di tanti prodi e più che tutto dalla tradizione sintetizzata nel marmo ove stanno scolpiti i nomi dei condiscepoli martiri del dovere.

Le sue splendide parole vennero accolte da una salva interminabile d'applausi quindi tutti i congressisti entrarono nella sala delle Adunanze.

Aperta la seduta alle ore 1 1|2, il segretario relatore cav. Caroncini legge il processo verbale della seduta antecedente, riscuotendo alla fine il plauso dell'Assemblea e le congratulazioni della Presidenza per l'esattezza e la bontà del lavoro.

Approvato il verbale all'unanimità, il comm. Bambi comunica il telegramma pervenuto da S. M. il Re in risposta a quello che dai congressisti alla M. S. venne diretto all'apertura delle adunanze.

(Applausi prolungati, grida di Viva il Re).

Alle parole nobilissime che il Re rivolge a Cairoli, l'assemblea fa eco con entusiastica ovazione, alla quale Cairoli risponde con le franche espressioni di riconoscenza e di modestia.

Crodara Visconti comunica all'adunanza, che seguendo il consiglio dell'on. Fambri, perchè tutti i diversi membri dei comitati possano avere delle circolari per ottenere la maggior diffusione delle azioni pel fondo pensioni pei veterani e pell'impianto dell'istituto pei figli degli stessi. Annuncia che con nobile esempio il Comitato Veneziano ha firmato per la somma di lire 500 per ognuno di due scopi suaccennati. (*Applausi*).

Cairoli dice essere pervenuta alla Presidenza del Congresso, dal Comitato Perugiano, la copia fotografica d'un decreto del 1387, col quale la città di Perugia concedeva la cittadinanza ai Veneziani che ivi combatterono contro le truppe pontificie.

Il traduttore è l'egregio prof. Adamo Rossi del Liceo di Perugia.

L'on. Presidente poscia propone il riordinamento del Comizio generale dei veterani 1848-49, proposta che viene accettata. Con tale riordinamento il Comizio generale, fondato in Torino nel 1875, si costituisce moralmente in associazione unica in tutto il Regno; esso è retto da un Consiglio Supremo costituito dai Presidenti dei Comitati regionali aventi sede in Roma, rimanendo però questi comitati affatto autonomi.

Bambi spiega meglio l'idea del riordinamento e ne fa risaltare la convenienza.

Viene qui approvato l'articolo così concepito: «Pregare il Ministero della guerra perchè voglia prendere in considerazione le petizioni 12 Marzo 1879 e 26 Gennaio 1881 onde abbiano ad essere riconosciuti agli ex militari veneti provenienti dall'esercito e dalla marina austriaca, la promozione ed il grado (ad honorem) acquisiti in guerra alla difesa di Venezia 1848 49, (proponente il Comitato Ufficiali Veneti 1848-49, provenienti dall'esercito e dalla marina austriaca).

Chiesta la chiusura del Congresso, Cairoli legge gli articoli del Consiglio Supremo, si farà obbligo di sollecitarne l'adempimento. Giunto all'articolo che propone di presentare al Parlamento la domanda d'assegnare una pensione ai Veterani 1848 1849, il comm. Fambri sorge protestando contro questo articolo come indecoroso ad un veterano ed a un patriota.

Quindi viene approvata la chiusura del Congresso, e i segretari Paganetti e Caroncini propongono Napoli come Sede del IV.

L'avv. Paretti trova frasi di caldo amor patrio per propugnare tale gentile idea, alle quali parole s'associano quelle non meno nobili dell'on. Cairoli.

L'assemblea quindi stabilisce per Napoli la Sede del futuro Congresso, e dietro proposta del co. Arrivabene, viene spedito al Sindaco di Napoli un bellissimo telegramma dall'on. Cairoli.

Viene poscia deciso di porre nella sala una lapide per ricordare il Congresso ed il nome glorioso di Daniele Manin.

Da ultimo l'on. Cairoli ringrazia l'assemblea e saluta riconoscente Venezia a nome dei commilitoni.

Sciolta l'adunanza l'onor. Benedetto Cairoli venne accompagnato fino alla gondola, colle bandiere delle diverse associazioni, da una folla plaudente di amici.

***

Ieri alla Luna vi fu un banchetto per sottoscrizione al quale intervennero fra altri l'on. Cairoli, il sindaco conte Serego, il cav. Mosca, ecc.

***

In seguito al telegramma a S. M. al Re votato per acclamazione domenica, e che fu dall'onor. Cairoli trasmesso subito, pervenne il seguente telegramma in risposta:

«*On. Benedetto Cairoli*
Venezia.

«Giunse gratissima a Sua Maestà la nuova prova di affetto e di devozione da parte dei veterani ed ex militari riuniti in Congresso in codesta nobile città di Venezia, e mentre prega V. S. a rendersi interprete verso i medesimi della sua viva riconoscenza, la Maestà Sua mi commette ringraziare lei ed il sindaco conte Serego del telegramma inviato, ed esprimere in pari tempo a V. S. tutta la sua soddisfazione nel saperla acclamata Presidente effettivo del Congresso, come il più illustre fra codesta schiera di valorosi.

«Il primo ajutante di campo
«Gen. PASI.

Ieri poi avendo l'Assemblea dei Veterani fissato Napoli per sede del quarto Congresso, il Presidente onor. Cairoli invia al sindaco di Napoli il seguente telegramma:

«Assemblea generale dei Veterani e Società militari con entusiasta acclamazione designando Napoli a Sede del successivo Congresso, manda da Venezia, che con titanica lotta glorificò la patria, fervidi voti alla città che l'ha costituita, affermando l'unità sul sicuro fondamento dei plebisciti. «CAIROLI.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA 27. E' arrivato l'on Biancheri. Egli s'intenderà domani col Ministero per determinare l'ordine dei lavori parlamentari e fissare il giorno preciso dell'apertura della Camera.

— La *Rassegna* assicura che il primo progetto messo in discussione sarà quello della perequazione. Soggiunge che l'on. Grimaldi si recherà nelle provincie meridionali per infondere la persuazione di quanto sia giusta la causa della perequazione.

— L'*Opinione* rispondendo al *Popolo Romano*; insiste sulla necessità di dare la precedenza al progetto della perequazione sopra qualsiasi altro.

— L'*Osservatore Romano* pubblica questa sera una lettera del Papa all'imperatore del Giappone e la risposta di questi che promette di proteggere il cattolicismo.

— Il processo De Dorides discuterassi in gennaio; assicurasi che si negò agli imputati la libertà provvisoria.

— Sbarbaro avendo scritto una lettera offensiva al capo del gabinetto di Tajani sarà sottoposto a un nuovo processo.

— Il ricorso del carabiniere Durione si discuterà ai primi di novembre.

— Avvenne una scena vivace fra San Malato e Navarro della Miraglia. Nessun seguito.

— E' arrivato il maestro Marchetti per mettere in scena il *Don Giovanni d'Austria*.

— Il tempo è pessimo. I particolari dei danni delle inondazioni che giungono da Massa sono strazianti.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA. Londra 27. Il Governo spedì oggi istruzioni al suo ambasciatore a Costantinopoli autorizzandolo a parteciparvi con certe riserve.

— Salisbury è ammalato al braccio destro.

Il *Times* ha da Calcutta 25: La Birmania non accettando il 10 novembre le condizioni dell'ultimatum, le ostilità incomincieranno l'indomani. Un nuovo principe o una reggenza sostituiranno il governo attuale, e si proclamerà certamente il protettorato o l'annessione.

— Lo *Standard* ha da Vienna: Alessandro di Battemberg, accompagnato da Lascelles, lasciò Sofia per recarsi a Filippopoli. Questo viaggio improvviso produsse sensazione, perchè fatto alla vigilia della riunione della conferenza. Vi si vede l'indizio che il principe ricevette da più di una potenza l'avviso confidenziale che l'Inghilterra non sarà isolata allorchè alla conferenza si apporrà agli attacchi ingiusti cui la Bulgaria potrebbe essere oggetto.

IRLANDA. Dublino 27. Nella riunione di Atcburg per scegliere i candidati della contea di Galway assistevano Parnell e altri capi del partito irlandese. Durante la discussione, crollò una tribuna. Parnell, e altri sono precipitati a terra; nessun male.

CRONACA
Urbana e Provinciale

Effemeride storica. *28 ottobre 1857.* Muore in Torino il co. Siccardi.

Consiglio pratico. *Distruzione delle lumache.* Per la distruzione dei lumaconi, che formano la disperazione degli ortolani e dei giardinieri, il signor Hardy, direttore della scuola nazionale di orticoltura di Versaglia, raccomanda questo semplicissimo spediente: alla sera si depongono sulle aiuole, alla distanza di otto o dieci metri delle assicine di legno intonacate di burro rancido o grasso. Al mattino si troveranno coperte di lumache, di cui un gran numero così piccole da sfuggire alle più minuziose ricerche. Si uccidono facendole cadere nel petrolio. Questo mezzo è già stato sperimentato da qualche nostro giardiniere con ottimo successo.

Consiglio Comunale. Nella seduta di ieri del Consiglio Comunale vennero trattati i seguenti oggetti:

Seduta pubblica.

Prese atto della comunicazione di deliberazioni prese d'urgenza della Giunta Municipale.

Vennero approvate le nuove deliberazioni sulla riforma dello Statuto della Commissaria Uccellis.

Sospese l'impiego degli stanziamenti degli articoli 25 del bilancio 1884 e 26 del bilancio 1885 parte II, aumento dei soldi per i posti secondari della Ragionieria e soppressione di un posto di usciere.

Ha accettato le disposizioni esecutive per il dazio consumo sulle modificazioni parziali volute dal Ministero.

Ha approvato il bilancio preventivo per il 1886.

Ha pure approvato le nomine per servigi comunali e per l'amministrazione delle Opere Pie.

Ha approvato il conto consuntivo della Chiesa Metropolitana per l'anno 1883.

Ha aderito alle osservazioni del Ministero, nuove deliberazioni del Rogolamento di polizia mortuaria.

Ha accettata la transazione della lite per rivendicazione di beni in Attimis e rifusione dei frutti percepibili dell'eredità Agricola.

Venne approvato il Progetto di radicale sistemazione della strada e scoli della via Jacopo Marinoni.

Fu nominato un membro della Giunta di vigilanza del Regio Istituto tecnico.

Seduta privata.

Ha ammesso l'approvazione di una gratificazione ad un inserviente del Civico Spedale.

Ha nominato stimatore degli oggetti non preziosi del Monte di Pietà il sig. Pilosio Eurico.

Ha nominato direttore del Monte di Pietà il sig. Bonini Aristide.

Ha rimandata ad altra seduta la nomina del Ragioniere Municipale.

Ha stabilito sulla devoluzione dei sussidi a carico del legato Bartolini.

Cartolina postale. Al sig. N. N. libraio — Pordenone

Vi avverto che ho respinto la vostra odierna Circolare perchè tassata da questo Ufficio Postale. — Ciò a vostra norma.

Redattore.

Suonate fuori d'obbligo. Mi rincresce che « *Alcuni filarmonici* » abbiano interpretato male il mio articolo di sabato 24 corr.

Non è una *pretesa* la mia; ma bensì un desiderio e mi pare d'essermi spiegato chiaro.

Dichiaro poi fin da questo momento che non ho inteso che la banda fosse pagata ad esuberanza e per conseguenza dovesse suonare tutto l'anno.

No, dissi anzi, che potrebbe suonare qualche volta nelle ore *dedicate per le prove*. Infine dei conti, per i componenti la banda, suonare alle prove o suonare in piazza mi sembra che non è un pretendere da essi ciò che non possono o non vogliono fare. Vedendo poi che sorgono tante difficoltà sarà meglio far punto e... come non detto. R.

I vascelli fantasma. I vascelli fantasma così ben descritti dal *Secolo* ritornano in questi tempi con una celerità vertiginosa. Appena partito il Vapore che tiene sul groppone 35 anni di vita, *Teutonia* ed ora chiamato *Regina*, ecco spuntare sull'orizzonte altra più vecchia carcassa inglese, col pomposo nome di *Generale Garibaldi*.

Ma si sa che vapore sia il *Generale Garibaldi* annunziato in partenza per Buenos-Ayres? ve lo diremo noi.

Il vapore *Generale Garibaldi* è una vecchia nave inglese comperata or sono circa sette anni da una Ditta Genovese che lo battezzò sotto il nome della città più commerciale d'Italia, cioè *Genova*.

Condusse al Plata centinaia di emigranti fra i quali moltissimi dei nostri Friulani; dopo fatto questo primo viaggio non sappiamo il perchè, (oppure lo sappiamo per le numerose lettere giunte da colà) lo si vide comparire sotto il nome del compianto statista *Giuseppe Lanza*.

Fatto altro viaggio, ora, e non ne sappiamo neppure il perchè, lo vediamo annunziato, dopo due anni di assenza dai porti italiani, sotto il nome glorioso di *Generale Garibaldi*.

Vicende del mondo! il primo nome di *Genova* vale a dire la grande Repubblica Ligure, immortalata dai suoi grandi condottieri che fecero suonare alto il nome della Repubblica Genovese, patria dei Colombo, dei Doria e dei Mazzini, il secondo monarchico per eccellenza, e così monarchico che lo si volle chiamare il *ministro carabiniere* il terzo l'antitesi del secondo il di cui nome suona libertà pel mondo intero! Oh perchè questi cambiamenti di nome?!

Il perchè vi deve essere, ed è che sotto la bandiera di gloriosi nomi si è sempre cercato e si cerca di nascondere della merce avariata! ed il Governo, e la stessa famiglia Garibaldi, può ciò permettere?

Avviso agli emigranti! Pagate qualche venti lire di più e dovendo recarvi al Plata od al Brasile, imbarcatevi sopra vapori postali sui quali la vostra vita, il vostro benessere a bordo è assicurato!

Si può dar di peggio. L'amministrazione del Teatro Nazionale fornì quest'anno la loggia piano terra di sedie nuove impagliate di lusso.

Quelle sedie hanno avuto la proprietà di urtare i nervi a qualche mascalzone poichè ieri se ne trovarono diverse con la paglia completamente tagliata col temperino.

Non vogliamo nemmeno supporre che l'individuo che commette simili atti appartenga al gruppo di giovani educati e civili, perchè allora sarebbe il caso di prenderlo per le asinesche orecchie e con dei calci nel sedere, fargli ballar la forlana.

Un metodo per diminuire, se non togliere il gusto di fragola al vino americano, è di far fermentare i mosti di codeste uve non colle zarpe proprie ma d'uve europee. Noi lo abbiamo assaggiato questo vino così trattato e possiamo assicurare dell'efficacia del sistema. Il suggerimento giunge in ritardo, ma se non vale per questa volta, varrà per un'altra. Intanto lo tengano a memoria i coltivatori delle uve americane il cui numero va sempre più aumentando, visto che con questi vitigni si ottiene sorprendente produzione di vino anche là dove s'erano affatto scordati del frutto della vite.

Past. del Veneto.

Cavallo spaventato. Ieri dalla stalla del sig. Balloco sita fuori porta Acquileja fuggì un cavallo e si diè a sfrenata corsa. Ma prima che s'avesse a segnalare qualche disgrazia venne fermato dai passanti sul piazzale del Caffè alla nuova stazione.

Teatro Nazionale. Questa sera, mercoledì 28 corr., la comica compagnia Bacci e De Velo, rappresenterà: *Meneghino ojo nell'imbarazzo*, brillante commedia in tre atti.

Farà seguito *Una danza infernale*, farsa.

Circolo Artistico Udinese. I signori soci sono invitati questa sera, mercoledì 28 corr. alle ore 8 1|2 ad un concerto istrumentale che avrà luogo presso la sede del Circolo, col seguente

Programma:

1. Weber. Ouverture dell'op. *Freischütz* per violino, flauto e piano.
2. Bazzini. Gavotta, per archi.
3. a) Coop. *La povera*, Romanza per piano signorina Irma Stephany.
   b) Härtels. *Rêverie poetique*, id.
4. Gonella. Fantasia, *Ricordi Militari*, per violini, flauto, piano ed harmonium signori dott. Toniolo, Fiappo, Greco, Gonella, Sigorini e maestro Escher.
5. Gordini. Gran fantasia sul *Trovatore* per violino con accompagnamento di piano, sig. m. G. Verza e sig^a Monticeco-Verza.
6. Hollaender. *Spinnerlied* per archi.
7. Beethoven. Ouverture *Egmont* per violino, flauto e piano.
8. Gounod. Meditazione sul primo preludio di Bach per archi.

I numeri 2, 6 e 8 saranno eseguiti dai signori dilettanti ed allievi della Scuola Municipale d'arco, diretti dal sig. m. G. Verza.

I numeri 1 e 7 saranno eseguiti dai signori D. Toniolo, Greco d'Alceo e V. Gonella.

NB. All'ingresso della sala vi sarà un'urna destinata a raccogliere le offerte dei signori che vorranno beneficare i danneggiati dal cholera di Palermo.

Istituto Filodrammatico Udinese Teobaldo Ciconi. I signori soci sono invitati al terzo trattenimento Sociale del presente anno che avrà luogo al Teatro Nazionale la sera di venerdì 30 ottobre alle ore 8 col programma che segue:

Una bolla di sapone, commedia in 3 atti, di V. Bersezio.

Chiuderà il trattenimento, un festino di famiglia con otto ballabili.

La «Pastorizia del Veneto» n. 20, contiene:

Echi del Congresso di Oderzo — Revisione della tariffa doganale — Pasqualigo, La bilancia economica — Comizio di Cittadella, Romano, Trifogliolino giallo — Stradajoli, i topi campagnoli — Tampellini, Alimentazione degli stalloni — Direzione, Fracaro, Una iniziativa del Comizio di Arzignano — Un po' di esame critico — Il Bibliotecario, Un nuovo libro di Petrucelli della Gattina — dott. Jota, I funghi — Società Veterinaria Veneta, Atti — Calissoni, Commemorazione — Notizie.

Ah! Ah! È un giornale *serio* quello che mi fa ridere. A proposito del processo all'agente dell'ex sindaco di Torino, avv. Ferraris, per il latte che conteneva più del *ventesimo* (permesso!) di acqua aggiunta, quel giornale dice il seguente sproposito, che mette in vista tutta la sapienza calcolatrice di chi lo scrisse:

« Ma il *ventesimo* d'acqua aggiunto nelle cascine diventa *trentesimo* lungo la strada, *quarantesimo* nelle latterie, *cinquantesimo* nei caffè, *sessantesimo* in mano della cameriera, e quando giunge nella chicchera non è più latte annacquato, ma acqua lattiginosa. »

Ma se l'*acqua* da un *ventesimo* legale si riduce alla fine ad un *sessantesimo*, non sarà più tollerabile, anzi tanto da non chiamare in giudizio l'ex sindaco di Torino!

* *

Un uomo politico di prima forza è toccato in sorte ad un villaggio del Friuli, in quell'avv. Galeazzi, che da ultimo volle a Venezia *democratizzare la terra*, e quando tutti risero esclamò, che lo facevano per la loro *ignoranza della scienza*, che si era tutta rifugiata nel suo cervello. E gli altri a ridere di nuovo della ignoranza sua! Egli però ha per sè l'Italia (giornale) che queste *libere risa* trova contrarie alla *libertà delle sciocchezze*. Ma le sciocchezze furono *dette liberamente* e del pari *liberamente giudicate*. Via, cara Italia!

Rudere quis vetat?

* *

È una vera miseria, secondo l'on. Tecchio, quella lettera del Bonghi di cui fece ieri menzione il *Giornale di Udine*. E pensare, che quel povero ignorante del Bonghi, ora che è anche deputato di un Collegio del Veneto, potrebbe facilmente prendere le sue lezioni dall'*Adriatico*, che fa il suo *punto ironico*, perchè il Bonghi *viene chiamato illustre dai suoi partigiani moderati!* Come mai chiamare *illustre* un Bonghi, mentre avevano l'*illustrissimo* Tecchio dell'*Adriatico*, la di cui sapienza nella politica estera supera di tanto la *miseria* del Bonghi!

* *

Un altro De Pretis l'ha trovato il nostro Luzzato direttore della *Tribuna* a Buda-Pest nell'esposizione. Ma non ora il ritratto di De Pretis; bensì quello del ministro ungherese Tisza. Il Luzzato poi visitando il deputato Helfy e discorrendo con lui si persuase che fra i due uomini non c'era solo la somiglianza fisica, ma anche la politica.

L'umorista

TELEGRAMMI

Lisbona 26. Il nuovo ambasciatore del Portogallo presso il Papa è partito per Roma.

Londra 26. Hamilton, parlando in una riunione a Taling, disse che il governo costruirà in due anni nove corazzate, della portata complessiva di ottantamila tonnellate.

Costantinopoli 26. Wolff è partito per l'Egitto. Il Sultano conferì alla signora Wolff il gran cordone del Chefekaib.

Perigueux 27. Avvennero dei scoscendimenti nelle cave di marmo di Chancelade; la montagna si abbassa sempre più. La ricerca degli operai sepolti è infruttuosa. Temesi che tutti siano periti. Le pioggie impediscono gli scavi. Disastro immenso.

Roma 27. Le notizie delle truppe dall'Africa sono buone.

Il colonnello Saletta ricevette la sommissione di uno dei capi degl'insorti.

Roma 27. Si smentisce assolutamente la nomina di Menabrea ad ambasciatore a Vienna.

— I lavori della direttissima Roma-Napoli principieranno in dicembre.

Massaua 25. La missione militare diretta da Genè partirà per l'Abissinia alla metà di dicembre.

Rio Janeiro 27. L'imperatrice in seguito alla caduta da una scala ebbe un braccio fratturato. Il suo stato benchè grave, non ispira inquietudini.

MERCATI DI UDINE

Rivista settimanale sui mercati. (Settimana 42.) Grani. Martedì nulla per la pioggia.

Giovedì. Animate transazioni in frumento e granoturco; in altri generi le domande seguirono con calma.

Sabbato. Mercato scarso, corrente negli affari, segnando perciò sostenutezza si in frumento che in granoturco.

Gli altri generi stazionarono anche per la poca quantità posta in vendita.

Rialzarono: il frumento cent. 8, il granoturco l. 1.01, la segala cent. 1. Ribassarono: il sorgorosso cent. 5, i fagiuoli cent. 25, i lupini cent. 37, le castagne lire 1 74.

Prezzi minimi e massimi:

Giovedì frumento da 15.60 a 16.—, granoturco da 9.— a 13.50, segala da 9.75 a 10.—, sorgorosso da 5.50 a 6.25, fagiuoli di pianura da 14.— a —.—, lupini da 6.50 a 7.—, castagne da 8.— a 11.—.

Sabato frumento da 15 50 a 16.—, granoturco da 9.— a 12.25, segala da 10 — a 10 25, lupini da -.— a -.—, castagne da 7 50 a 11.—, sorgorosso da 5 — a 6.—, fagiuoli di pianura da 14 50 a —.—.

Foraggi e combustibili. Mercati mediocri.

Carne di manzo. Prima qualità, taglio primo al kil. l. 1.70, id. id. lire 1.60; id. secondo 1.60, terzo lire 1.40; id. terzo lire 1.20; seconda qualità, taglio primo l. 1.60, id. 1.50; secondo lire 1.40; id. l. 1.30: id. terzo l. 1.20.

Carne di vitello. Quarti davanti al kil. l. 1.60, 1.40, 1.30, id. di dietro l. 2.00, 1.60.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine – R. Istituto Tecnico.

27 ottobre 1885	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	743 0	743.0	743.8
Umidità relativa	94	53	80
Stato del cielo	misto	q. sereno	sereno
Acqua cadente	2.0	—	-
Vento (direzione	—	W	SE
Vento (veloc. chil.	0	2	1
Termom. centig.	13 1	16.2	10.8

Temperatura (massima 16.5, minima 10.6)

Temperatura minima all'aperto 9.3

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 27 ottobre

R. I. 1 gennaio 93 93 — R. I. 1 luglio 96.10

Londra 3 mesi 25.26 — Francese a vista 100.60

Valute

Pezzi da 20 franchi da —.— a —.—

Bancanote austriache da 201.50 a 202 —

Fiorini austr. d'arg. da —.— a —.—

BERLINO, 27 ottobre

Mobiliare	462.—	Lombardo	212.50
Austriache	461.50	Italiane	94.50

FIRENZE, 27 ottobre

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	697.—
Londra	25.21 —	Banca T.	—.—
Francese	100.47 —	Credito it. Mob.	878.—
Az. M.	—.—	Rend. italiana	95.67
Banca Naz.	—.—		

LONDRA, 26 ottobre

Inglese	100 3,8	Spagnuolo	—.1—
Italiano	94 9,16	Turco	—.1—

Particolari.

VIENNA, 28 ottobre

Rend. Aust. (carta) 82.30; Id. Aust. (arg.) 82.55

Id. (oro) 108.90

Londra 125.05; Napoleoni 9.95 —

MILANO, 28 ottobre

Rendita Italiana 5 0|0 —.—, serali 96.07

PARIGI, 28 ottobre

Chiusa Rendita Italiana 95.95

P. VALUSSI, proprietario

GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè
E. E. Obliegbt Parigi, 92, Rue De Richelieu

F.LLI TREVES

Via Palermo, N.° 2
Milano

È APERTA L'ASSOCIAZIONE ALLE SEGUENTI OPERE:

IL CONGO E LA FONDAZIONE DI UNO STATO DI HENRY M. STANLEY

Di questa nuova opera del celebre Stanley, che resterà fra le più ragguardevoli del secolo e che esce contemporaneamente in otto lingue, la Casa Treves ha acquistato il diritto di traduzione per l'Italia. — L'edizione italiana uscirà a fascicoli illustrati da oltre cento incisioni, due grandissime carte ed altre minori, perfettamente come l'originale inglese.

UNA LIRA il fascicolo. — LIRE TRENTA l'opera completa.

Grandi Dizionarii Universali

DI Geografia, Storia e Biografia di EMILIO TREVES e G. STRAFFORELLO | DI Scienze, Lettere ed Arti di MICHELE LESSONA e CARLO A-VALLE

compresi i SUPPLEMENTI del 1885

Ogni 15 giorni escono due fascicoli, cioè uno d'ognuno dei due Dizionarii. — Prezzo d'ogni fascicolo di 64 pag. in-8 a 2 col., con coperta

UNA LIRA.

ASSOCIAZIONE AI PRIMI SEI FASCICOLI DEI DUE DIZIONARII: LIRE DODICI.
Prezzo d'associazione ai due Dizionarii completi, compresi i Supplementi, Lire 60

VIAGGIO della JEANNETTE

el comandante GIORGIO WASHINGTON DE LONG. - Ogni settimana esce una dispensa di 16 pag. ill strata.

La nostra traduzione sarà fatta sopra l'edizione americana, che fu pubblicata dalla vedova dell'autore, la signora Emma De Long, e sarà accompagnata dalle medesime incisioni. Quella spedizione polare fu una delle più memorabili: il giornale della spedizione ci fa seguire ora per ora alle varie peripezie ed è tutto un dramma.

Centesimi 50 la dispensa. - Associazione all'opera completa, Lire 13. - (Estero, Fr. 15).

GARIBALDI E I SUOI TEMPI DI JESSIE W. MARIO.

Con 82 composizioni storiche di **Edoardo Matania**; 56 ritratti, 11 autografi di Garibaldi, 8 carte e piante.

Quest'opera venne già riguardata come un monumento storico ed artistico elevato alla memoria del grand'uomo. Le stupende illustrazioni eseguite dall'egregio pittore napoletano, ne formano un'opera d'arte di prim'ordine. I numerosi ritratti, disegnati sulla scorta di documenti originali, presentano una preziosa galleria nazionale. Sotto tutti i rispetti quest'opera è considerata universalmente un monumento innalzato al general Garibaldi. — Dal 1° ottobre si pubblicano due fascicoli alla settimana.

Centesimi 10 il fascicolo - Associazione all'opera completa, Lire 15. - (Estero, Fr. 18).

ROMA: Via del Corso, 383; Palazzo Theodoli. **MILANO**: Via Palermo, 2; e Galleria Vittorio Emanuele, 51. **BOLOGNA**: Angolo Via Farini e Piazza Galvani.

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.43 »	» 5.25 »	omnibus	» 9.54 »
» 10.20 »	diretto	» 1.30 pom.	» 11.— ant.	omnibus	» 3.30 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.16 »	» 3.18 pom.	diretto	» 6.28 pom.
» 5.21 pom.	omnibus	» 9.55 »	» 4.— »	omnibus	» 8.15 pom.
» 8.28 »	diretto	» 11.35 pom.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.13 ant.
» 7.45 »	diretto	» 9.42 »	» 8.20 ant.	diretto	» 10.10 »
» 10.30 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 1.43 pom.	omnibus	» 5.01 pom.
» 4.25 pom.	»	» 7.23 »	» 5.— »	»	» 7.40 »
» 6.35 »	diretto	» 8.33 pom.	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 6.50 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnibus	» 11.20 ant.	» 9.05 »	omnibus	» 12.30 pom.
» 6.45 pom.	omnibus	» 9.52 pom.	» 5.— pom.	omnibus	» 8.08 »
» 8.47 pom.	omnibus	» 12.36 »	» 9.— pom.	misto	» 1.11 ant.

POLVERE DENTIFRICIA

4 del celebre Prof. **VANZETTI** di Padova.

Viene preparata esclusivamente da GIORGIO ZOJA chimico di Venezia.

Essa conta parecchi anni di preparazione e venne posta in vendita col consenso del Chiarissimo Professore.

La preparazione è esclusiva del Chimico ZOJA e la rinomanza è dovuta al celebre Professore ed ha moltissimi anni di preparazione e sperimentata efficacia. Esigere su ogni etichetta la firma a mano del sottoscritto

GIORGIO ZOJA.

Si vende a cent. **75** presso l'Ufficio del «Giornale di Udine»

TORCE-BUDELLA

DISTRUTTORE INFALLIBILE

dei **sorci, talpe, topi terrajoli, topi grossi** ecc. ed innocuo affatto per le persone, i cani, i gatti, i volatili ecc.

Col **TORCE-BUDELLA** si è definitivamente risolto il problema della distruzione dei roditori infesti e dannosi.

Si vende presso l'Amministrazione del «Giornale di Udine» al prezzo di L. 1.— con la relativa istruzione. 32

(MEDAGLIE ALL'ESPOSIZIONE DI MILANO E TORINO)

L'Acqua Minerale Ferruginosa di

S.TA CATERINA

è incontestabilmente la più ricca in ferro fra le acque congeneri d'Italia e merita d'essere raccomandata per il simpatico sapore, la sua digeribilità, la sua grande efficacia nel ridare le forze, nel migliorare la composizione del sangue.

(Almanacco igienico 1880). Prof. MANTEGAZZA

Dichiaro io sottoscritto di avere sperimentato estesamente come nella privata mia pratica, così nell'Ospedale Civile Generale di Venezia, tanto nella divisione medica femminile che nell'infantile,

L'Aqua Minerale di

S.TA CATERINA

con vantaggio veramente grandissimo in tutti quei casi in cui sono indicate le preparazioni alcaline e ferruginose. Nelle dispepsie a base anemica o di esaurimento nervoso, nelle affezioni catarrali lente dell'intestino, nelle clorosi, nelle cachessie palustri, nelle anemie conseguenti a reumatismo, a turbamento delle funzioni gastro-enteriche ed epatiche, furono sempre o quasi sempre efficacissime e ben tollerate. La relativa loro ricchezza in ferro, e la grande loro alcalinità (massime per sali di calce) spiega la grande loro efficacia, la perfetta tolleranza ad esse acque anche da parte di stomachi ed intestini delicati ed irritabili; la grande abbondanza d'acido carbonico spiega la valida loro azione diuretica, la facile loro digeribilità, e come si mantengano lunghissimo tempo inalterate.

Dott. Cav. M. R. LEVI, Medico Primario
Docente nello Spedale Civile Generale di Venezia

88 **Costa cent. 90 la bottiglia.**

Rivolgersi alla Ditta concessionaria in Milano, A. MANZONI e C., via della Sala, 16; Roma, via di Pietra, 91; Napoli, piazza Municipio, angolo via P. E. Imbriani, 27.

In UDINE presso i farmacisti **Comelli, Fabris, Comessatti e Filippuzzi-Girolami.**

26 **NON PIU' MALE AI DENTI**

Goccie Americane

Contro il male dei denti. Calmano il più vivo dolore, ne arrestano le carie e li preservano da qualunque malattia. La boccetta Lire 1.20. (L'istruzione unita).

Deposito: presso l'Ufficio del *Giornale di Udine*.

NB. Coll'aggiunta di Cent. 50 si spedisce ovunque per pacchi postali.

11 **80 CENTESIMI 80**

L'OPERA MEDICA
(tipi Naratovich di Venezia)
del chimico farmacista L. A. SPELLANZON
intitolata:

Pantaigea

Questa opera medica fa conoscere la causa vera delle malattie e insegna nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende al prezzo ridotto tanto presso l'Autore in Conegliano quanto presso i librai Colombo Coen in Venezia, Zuppelli in Treviso e Vittorio e Martico di Conegliano. In Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*.

LIQUIDO RIATTIVANTE LE FORZE DEI CAVALLI

E CONTRO LE ZOPPICATURE

preparato nel Laboratorio Chimico Farmaceutico di **A. FABRIS** in Udine.

L'esperienza pratica, associata allo studio sull'azione fisio-patologica de' singoli componenti, ha resa certa la efficacia di questo **LIQUIDO**, che da molti anni viene preparato nel nostro Laboratorio, e della cui benefica azione ci fanno prova le molte dichiarazioni fatte da esimi Veterinari e distinti allevatori. È un eccitante costituito di rimedi semplici nelle volute dosi, perchè l'azione dell'uno coadiuvi l'azione dell'altro e neutralizzi l'eventuale dannoso effetto di alcuno fra i componenti.

Le frizioni eccitanti ed irritanti sono un pronto mezzo terapeutico nelle principali affezioni reumatiche, nelle leggiere contusioni, distensioni muscolari, distrazioni, zoppicature lievi ecc., ed in questi casi basta far uso del **LIQUIDO** disciolto in tre parti di acqua. In affezioni più gravi, in zoppicature sostenute da forti cause reumatiche e traumatiche il Liquido può usarsi puro, frizionando fortemente la parte, specialmente in corrispondenza alle articolazioni.

Prezzo Lire 1.50 35

CASE FILIALI *Torino* Via Bellezia n. 17. — *Ancona* Piazza Plebiscito — *Sondrio* Piazza Quadrivio.

GIUSEPPE COLAJANNI

Via Fontane n. 10 Genova

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI
GENOVA
Via delle Fontane n. 10 - Rimpetto la Chiesa di Santa Sabina

Partenze postali per **MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES**

Prezzi discretissimi — 4 Novembre vap. **Washington** — 11 » » **Orione** — 15 » » **S. Gottardo** — Prezzi discretissimi

Per Rio-Janeiro (Brasile)

4 nov. **Washington** — 18 novembre **Abissinia**

prezzo terza classe lire 165

Per New York - via Bordeaux - due volte al mese

Avverto coloro che vogliono onorarmi che seguitando ad essere agente ufficiale della Repubblica Argentina ha dato a me soltanto l'incarico di concedere lotti di terreni nelle due nuove Colonie Provincia di CORDOVA. Ai richiedenti verrà consegnato in Genova dall'Ill.mo signor Console Generale il titolo di proprietà firmato da S. E. il ministro plenipotenziario argentino in Roma. — Ai passeggieri muniti di certificati comprovanti la buona condotta e di passaporto, rilascierò un certificato vidimato dal Console predetto perchè possa ottenere giunto a Buenos-Ayres, l'esenzione, delle spese di sbarco, l'alloggio ed il vitto durante 5 giorni, il trasporto gratuito nell'interno del paese, introduzione franco di dazio gli oggetti di suo uso, istrumenti ecc. ecc. — Avvertenza principale. — Il passaggio da Genova a Buenos-Ayres è a carico del passeggiero, pagamento anticipato. — Inutile scrivere per emigrazione gratuita. — Per qualunque schiarimento scrivere affrancato. 33

CASE FILIALI *Milano* Foro Bonaparte n. 11 rimpetto al Teatro Dal Verme — *Udine* Via Aquileia n. 33 — *Varese* (Lombardo) Sindaci Oreste.

(Dirigersi in UDINE alla suintestata Ditta Via Aquileja n. 33)

Udine 1885 — Tip. G. B. Doretti e Soci